

IX.

TEMI DI LINGUA ITALIANA

PRIMA CLASSE

*Primo bimestre .*

1. — Esposizione della poesia del Carducci :  
« Alla stazione in un mattino d'autunno ».
2. — Dai cimiteri di guerra tornano, come monito ai vivi, le salme degli eroi.
3. — Gli affetti grandi con la lontananza si rafforzano, gli affetti piccoli si affievoliscono e scompaiono.
4. — Esposizione del primo canto dell' Inferno.

*Secondo bimestre :*

5. — Esposizione e commento della poesia di G. Pascoli :  
« Il giorno dei morti ».
6. — Le prime medie bimestrali : impressioni e propositi.
7. — La più bella festa è quella, in cui la vecchiaia sorride alla gioventù.
8. — Qualche volta nella vita bisogna saper dire assolutamente : no !
9. — L'episodio di Francesca da Rimini nell' Inferno di Dante.
10. — La vita nel castello feudale.

*Terzo bimestre :*

11. — La poesia provenzaleggiante siciliana. Esame critico della poesia di R. d'Aquino :  
« Lamento per la partenza d'un cavaliere crociato ».
12. — Passano l' ore, passano le stelle :  
La madre veglia e ancora, nel divino  
Silenzio, ella non osa  
Togliere la sua da quella man di rosa  
Che tiene avvinto tutto il suo destino.
13. — Esposizione del canto di Ciaccio.
14. — Esposizione e commento della poesia di G. Pascoli :  
« L' Aquilone ».

15. — Con riferimento alla scuola poetica del « Dolce Stile, » illustrare il pensiero e l'arte del seguente sonetto della Vita Nuova di Dante :

« Tanto gentile e tanto onesta pare. »

16. — Esposizione e commento estetico della poesia di G. Pascoli :

« Passeri a sera ».

17. — Condizioni economiche e culturali dell'Italia nel periodo dei Comuni.

18. — Esposizione e commento estetico del canto XV dell'Inferno, con particolare riguardo alla profezia di Brunetto Latini.

19. — La dominazione longobarda e l'opera di Gregorio Magno.

*Quarto bimestre :*

20. — Il canto di Iacopo Rusticucci.

21. — Esposizione e commento di una novella del Boccaccio.

22. — La cultura in Sicilia sotto il dominio dei Normanni.

23. — Commento estetico del sonetto del Carducci :

« Traversando la Maremma Toscana ».

24. — Illustrate il seguente sonetto del Petrarca :

« Solo e pensoso i più deserti campi ».

25. — Illustrare il seguente sonetto del Petrarca contro la Corte avignonese :

« Fiamma dal ciel su le tue trecce piova ».

26. — Conseguenze politiche del concordato di Worms.

27. — Illustrate il seguente sonetto del Petrarca :

« Invito ad ammirar la bellezza di Laura ».

## SECONDA CLASSE

*Primo bimestre :*

2. — Esposizione e commento della poesia del Carducci :

« Alla stazione in un mattino d'autunno ».

2. — In qualunque età della vita noi amiamo nostra madre con l'ingenuità gaia e spensierata del cuore fanciullo, nostro padre con la calma e la prudenza del cuore già adulto.

3. — Esposizione e commento del primo canto dell' Inferno.
4. — La vera carità è senza ostentazioni: simile a rugiada, dal cielo cade senza rumore sul cuore degli infelici.
5. — Esposizione e commento del secondo canto dell' Inferno.

*Secondo bimestre :*

6. — La madre nella poesia: « Il giorno dei morti » e nei cinque sonetti del « Colloquio » di G. Pascoli.
7. — « E' la pietà che l' uomo all' uom più deve ».
8. — In gioventù si è ricchi di tutto l' avvenire che si vagheggia; in vecchiaia si è poveri di tutto il passato che si rimpiange.
9. — A volte gli uomini si divertono per fare opera di beneficenza: è come ridere in faccia a chi piange.
10. — La decadenza della società feudale e il sorgere delle libertà comunali.
11. — La poesia provenzaleggiante in Italia e la scuola siciliana. Esame critico ed estetico di una poesia.

*Terzo bimestre :*

12. — La scuola umbra. Esame critico delle « Laudes creaturarum » di S. Francesco d' Assisi.
13. — La prima lettura di un libro è qualche volta per noi uno di quegli incontri rari, unici forse nella vita, in cui il caso ci fa avvicinare chi possiede al più alto grado la facoltà di comprenderci e di comunicare a noi.
14. — Il canto di Ciaccio.
15. — Esposizione e commento, con riferimenti storici della poesia del Carducci: « La canzone di Legnano ».
16. — Illustri l' alunno il pensiero e l' arte del seguente sonetto della Vita Nuova di Dante, inquadrandolo nella vita del Poeta e nelle scuola del « Dolce Stile »:  
« Negli occhi porta la mia donna amore ».
17. — Esposizione e commento estetico della poesia di G. Pascoli: « Passeri a sera ».
18. — La funzione del papato nel medioevo, con speciale riguardo al periodo delle invasioni barbariche.

19. — La predizione dell' esilio e della gloria a Dante nei cerchi infernali.

20. — Le crociate in rapporto al rinnovamento religioso della Chiesa e alla vita economica delle repubbliche marinare.

*Quarto bimestre :*

21. — Esposizione e commento del canto XXII dell' Inferno.

22. — Esposizione e commento estetico, con rifermento all' arte del Boccaccio, di una novella del Decamerone.

23. — La cultura e l' arte in Sicilia sotto i Normanni e gli Svevi.

24. — Commento estetico della poesia del Carducci :

« Pianto antico ».

25. — Illustrate il seguente sonetto del Petrarca contro la Corte pontificia di Avignone :

« Fiamma dal ciel su le tue trecce piova ».

26. — Illustrate il seguente sonetto del Petrarca con riferimento alla sua arte: « Solo e pensoso i più deserti campi ».

27. — La repubblica di Venezia nel 300.

28. — Con riferimento alla personalità poetica di Laura, illustrate il seguente sonetto del Petrarca: « Ritorno della Primavera ».

29. — Il Comune di Firenze nella vita politica e culturale ai tempi di Dante.

X.

**PASSEGGIATE GINNASTICHE**

Le passeggiate ginnastiche ebbero luogo nei seguenti giorni :

Prima	passeggiata :	26	gennaio
Seconda	»	12	febbraio
Terza	»	22	marzo
Quarta	»	12	aprile
Quinta	»	6	maggio
Sesta	»	27	maggio
Settima	»	7	giugno

Gli alunni parteciparono alle lezioni di educazione fisica e alle passeggiate ginnastiche con assiduità e disciplina. Le passeggiate ebbero luogo nei giorni di martedì e sabato, i cui pomeriggi furono assegnati alle lezioni di educazione fisica.

XI.

**INIZIO DELLE LEZIONI**

Per vari e noti motivi, le lezioni non poterono incominciare il 16 ottobre; cominciarono il 22.

Il preside indirizzò al Ministro il seguente telegramma:

« A S. E. il Ministro - Roma.

« Preside, insegnanti, alunni del R. Liceo Scientifico di Macerata, iniziando lezioni, salutano deferenti S. E. il Ministro Gentile ».

Il Capo di Gabinetto, Comm. Severi, così rispose:

« Pregiatissimo Signor Preside,

« S. E. ha molto gradito il saluto, che Ella gli ha rivolto a nome anche degli'insegnanti e degli alunni di cotesto istituto e mi incarica di esprimerle i suoi ringraziamenti.

Saluti

F.to SEVERI ».

Le lezioni furono interrotte soltanto dal 1° al 10 marzo per causa della disinfezione, cui l'ufficio d'igiene sottopose per misura cautelare tutti i locali scolastici di Macerata.

XII.

**FORMAZIONE DELLE CLASSI**

Si formarono a principio d'anno le prime tre classi. Alla prima classe si iscrissero 11 alunni, dei quali 4 avevano frequentato la prima classe dell'istituto tecnico e non avevano conseguito la promozione alla seconda; 3 avevano frequentato la quinta classe del ginnasio classico e non avevano conseguito la licenza ginnasiale e 4 avevano conseguito la promozione alla quinta ginnasiale.

Alla seconda classe si iscrissero 31 alunni, dei quali 29 provenienti dall'istituto tecnico, dove avevano conseguito la promozione

alla seconda e 2 provenienti dal ginnasio classico, dal quale erano stati licenziati.

Alla terza classe si iscrisse un solo alunno, proveniente dalla seconda classe della sezione fisico-matematica; questo alunno passò nei primi di novembre al Liceo Scientifico di Firenze e così scomparve la terza classe. Gli alunni della terza e quarta classe della locale sezione fisico-matematica non credettero opportuno di iscriversi alla terza e quarta classe del Liceo Scientifico.

### XIII.

#### ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI PROFESSORI

Senza contare le adunanze del periodo degli esami, il collegio dei professori ha tenuto durante l'anno diciannove riunioni, nelle quali tutti i problemi e le questioni concernenti l'organizzazione della nuova scuola, lo studio dei programmi e il commento delle leggi, la istituzione della cassa scolastica, l'acquisto della bandiera e del materiale didattico scientifico e la vita disciplinare nelle sue molteplici manifestazioni sono stati trattati con vivo interessamento.

### XIV.

#### DISCIPLINA

Preside e professori hanno dato assidua opera alla disciplina: puntualità nell'entrare a scuola, costante assiduità nel frequentarla e costante osservanza, specialmente durante le lezioni, della compostezza del corpo; ma, soprattutto, essi hanno mirato alla formazione della disciplina interiore. La persuasione di una vita scolastica ordinata e vigilante, instillata nell'animo degli alunni fin dai primi giorni di scuola, fin dal primo anno di vita del nuovo istituto, ha illuminato ogni singolo alunno ed è accaduto che anche il giovane poco assuefatto alla disciplina interiore e poco incline alla osservanza della compostezza esteriore, sotto la guida del preside, ha compiuto miracoli per seguire le norme della buona condotta. Per questa inflessibile volontà di superiore disciplina, che è stata per i

preside legge fondamentale nel governo della Scuola, nessuno degli alunni si è reso colpevole di infrazioni disciplinari e, per conseguenza, nessuna punizione a nessun alunno, salvo l'ammonimento paterno (benevolo ed austero sempre, debole giammai) e qualche rara volta l'allontanamento dalla scuola, è stata applicata.

Per tener desto il sentimento e la vigilanza della disciplina, il collegio dei professori si è riunito ogni settimana, allo scopo di riferire sulla condotta e sul profitto di ciascun alunno.

Speciale menzione merita un esperimento di disciplina autarchica, fatto verso la fine dell'anno scolastico nella seconda classe. Ad un certo momento, il preside informò la scolaresca che, per esperimentare la virtù della disciplina fino allora vissuta e la virtù dell'animo degli alunni, si sarebbe astenuto dall'intervenire, come fattore diretto e come persona cui gli alunni devono conto della condotta, e si sarebbe limitato ad osservare la loro capacità di autogovernarsi.

Scelti due compagni, cui conferirono l'incarico di sovrintendere al retto funzionamento della disciplina, gli alunni, pur alleggeriti della pressione diretta della vigilanza del preside, continuarono a tenere ordinato lo svolgimento della vita scolastica, a cominciare dal diario, dalla custodia del posto, dal rispetto dell'igiene fino all'adempimento dei lavori scolastici e all'ossequio sincero verso le norme, non scritte, ma vissute, della interna vita della scuola. Il senso della lealtà, non ancora perfetto nei riguardi della preparazione quotidiana delle lezioni, progrediva; si abborriva il mendacio; il tratto gentile tra alunni e alunne si perfezionava; sempre più puntuale diveniva la precisione nell'entrare a scuola; non era difficile notare il dispiacere degli alunni nei casi di forzata assenza. Il senso della dignità personale si svegliava.

Il preside, che ha tentato con queste brevissime note il profilo della condotta della seconda classe, non dubita di affermare che questa forma di governo scolastico — preside e professori osservatori, scolari autogovernatori — racchiude il segreto del perfezionamento morale e intellettuale *anche* della nostra gioventù.

XV.

**RELAZIONI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI**

Coefficiente notevole per la salda disciplina è stata la costante relazione con le famiglie degli alunni e con le persone da queste delegate a rappresentarle. Non si può disconoscere la difficoltà: le persone delegate non sentono (e forse non possono sentire) la delicatezza della rappresentanza; tuttavia le informazioni date frequentemente a loro e le esortazioni di fornire al preside, con assoluta lealtà, rapide notizie intorno alla vita e alle occupazioni degli alunni affidati alla loro custodia, hanno giovato, come hanno giovato le corrispondenze epistolari avute con le famiglie lontane.

Sono a Macerata parecchi collegi che hanno ospitato alunni e alunne di questa scuola; i rapporti scritti e le conversazioni orali, frequenti specialmente con qualcuno dei superiori di questi istituti, hanno raggiunto in qualche caso effetti insperati, anche nel campo non puramente scolastico.

Questo risultato conferma la necessità dell'intima collaborazione tra preside, padri di famiglia, persone delegate e superiori dei convitti.

XVI.

**CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO**

Le lezioni terminarono il 23 giugno.

Il risultato dello scrutinio finale fu affisso all'albo il 28. La sera stessa di questo giorno il preside dovette partire alla volta di Taranto per assumere le funzioni di presidente della Commissione Giudicatrice per l'esame di Abilitazione Tecnica, e quivi restò fino al 31 luglio. Durante l'assenza le funzioni del preside furono affidate alla prof.ssa Jezzi Matilde.

La prima sessione di esame fu chiusa il 16 luglio.

Dal 1° al 9 ottobre ebbero luogo gli esami della sessione di riparazione. A questi esami parteciparono come esaminatori i professori Salvia Michele, Zazzaretta Alessandro e Anchieri Ettore, nominati nel mese di settembre in seguito a concorso.

XVII.

ESAMI

In questo Liceo Scientifico si fecero esami di ammissione, di idoneità e di promozione; nella sessione di luglio il Liceo fu sede anche delle prove scritte di maturità scientifica per i privatisti delle Marche. Commissari di questi esami furono il prof. Burgatti della R. Università di Bologna e il prof. Giunti; ma il primo, essendosi malato, fu sostituito dalla prof.ssa Jezzi.

Nei primi giorni della sessione di luglio, essendo stato assunto al Ministero della P. I. il Senatore Casati, il collegio dei professori così rispose al telegramma circolare del Ministro:

« Preside, professori R. Liceo Scientifico Macerata ringraziano E. V. deferente saluto famiglia docenti. Sono grati riconoscimento loro contributo elevazione scuola ed assicurano corrispondere austera disciplina voti fiducia sommo Reggitore Educazione Nazionale e rendersi sempre più degni gloriose tradizioni scuola italiana. »

DATI STATISTICI

CLASSE	ALUNNI ISCRITTI			PROVENIENZA			Presenti fino al termine lezioni	PROMOSI		RIPROVATI	Assenti alla sess. di riparazione
	Maschi	Femmine	Totale	Istituto Tecnico	Ginnasio	Liceo clas. o moderno		a luglio	a ottobre		
Prima . . . . .	9	2	11	4	7	—	8	3	1	4	—
Seconda . . . . .	23	8	31	29	2	—	25	10	8	5	2
Terza . . . . .	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
	33	10	43	34	9	—	33	13	9	9	2

ESAMI DI AMMISSIONE E DI IDONEITA'

Presentarono la domanda per l'esame di ammissione nella sessione di luglio n. 26 candidati, per quello della sessione di riparazione n. 2.

Alcuni alunni della regione non si presentarono al suddetto esame, credendo che fosse sufficiente l'esame di ammissione all'Istituto Tecnico per essere immatricolati al Liceo Scientifico.

Le provenienze degli alunni e i risultati degli esami (questi e quelle elementi di notevole importanza) sono qui appresso indicati :

N. d'ordine	CANDIDATI PROVENIENTI:	Numero	AMMESSI		Riprovati	Assenti
			a luglio	a ottobre		
1	Dal R. Istituto Tecnico di Ancona	3	1	1	1	—
2	» » Ascoli Piceno	5	2	2	1	—
3	» » Iesi	4	2	—	2	—
4	» » Macerata	6	5	—	1	—
5	Dall' Istituto Tecnico Comunale di Fermo	1	—	1	—	—
6	» » Privato di S. Elpidio	1	—	1	—	—
7	Dal Corso di Integraz. Comunale di Iesi	6	—	3	2	1
8	Da scuola privata paterna	2	—	—	2	—
	TOTALE	28	10	8	9	1

Si presentò all'esame di idoneità alla seconda classe un solo candidato proveniente da scuola paterna; egli non conseguì la idoneità nemmeno nella sessione di riparazione.

Si presentò nella sessione di riparazione all'esame di idoneità per la terza classe un solo candidato, che non fu dichiarato idoneo.